

rinascita flash

anno 13° N. 3/2005

bimestrale di informazione in Baviera

Il terremoto politico del 3/4 aprile

L'ultima vittoria di Wojtyla

Brennende
Erinnerung

Alla scoperta della
Siria

I segreti della
Chiesa

Tutto il bene vien
dall'alto...





S	Aspettando i cambiamenti	pag. 2
O	Direttiva europea sulla liberalizzazione dei servizi	pag. 3
	Il terremoto politico del 3/4 aprile	pag. 4
	Avviso consolare sui referendum	pag. 5
M	Esco dal coro	pag. 6
	L'ultima vittoria di Wojtyla	pag. 7
	Il maremoto di fine anno 2004	pag. 8
M	Infoabend Stadeheim	pag. 9
	Cronistoria del sistema previdenziale tedesco	pag. 10
	Trent'anni e li dimostrano	pag. 11
A	I segreti della Chiesa	pag. 12
	Brennende Erinnerung	pagg. 13/14
	Alla scoperta della Siria	pag. 15
R	Vedete	pag. 16
	Dubito o non dubito	pag. 17
	XXIX edizione del premio internazionale emigrazione	pag. 18
I	Tutto il bene vien dall'alto...	pagg. 18/19
	Appuntamenti	pag. 20
	Lezioni filosofiche per ragazzi	pag. 21
O	La festa della mamma	pag. 22
	Relax	pag. 23

in copertina: Klebezettel und Josephskirche

Aspettando i cambiamenti

Dalla primavera che avanza, non può dipendere. Può darsi che si tratti della posizione di Giove o di quella di Urano, ma comunque sia, negli ultimi tempi sono successe molte cose e molte altre stanno succedendo, in un impensabile susseguirsi di eventi mediatici più o meno rilevanti per la nostra realtà quotidiana, ma indubbiamente molto presenti.

Se le morti, le malattie o i matrimoni di nobili e sovrani stranieri non investono, in Germania o in Italia, una grande importanza, la morte di Papa Giovanni Paolo II ha invece scosso gli animi e dato vita a discussioni interminabili sul ruolo della Chiesa cattolica, le sue responsabilità, le possibilità e le scelte. Anche sul successore, Joseph Ratzinger, primo pontefice tedesco dopo novecento anni, un volto nuovo nella continuità, si sta discutendo con un misto di perplessità e attesa, con la speranza di chi si augura aperture verso i credenti divorziati e verso l'ecumenismo, senza farsi comunque molte speranze.

L'unica novità già accertata è la gita turistica, organizzata pochi giorni dopo l'elezione di Papa Benedetto XVI, che prevede un itinerario in 5 tappe nei luoghi della vita del pontefice, da Marktl am Inn a Ratisbona, passando per Traunstein e Monaco.

Per chi ha poca voglia di fare pellegrinaggi, resta la possibilità di stupirsi leggendo i giornali.

Perplessità e senso d'attesa colgono chi, vivendo lontano dalla realtà italiana, apprende delle dimissioni di Berlusconi, del suo governo bis, di fronte agli stessi volti che si riaffacciano alla cronaca politica, nella continuità di vecchi espedienti per mantenersi sulle poltrone conquistate. Dopo una simile disfatta alle elezioni amministrative di aprile, era spontaneo immaginare reazioni più decise invece dei soliti e datati giochini ai quattro cantoni. L'oroscopo comunque non l'aveva previsto.

Apriamo un altro giornale e veniamo a sapere che, in Baviera, la signora Hohlmaier, ministro della cultura, si è dimessa dal suo incarico. Qui almeno, pare, l'intrallazzo non paga, o comunque non paga a lungo. Cosa cambierà nel sistema scolastico bavarese non possiamo indovinarlo. Nella peggiore delle ipotesi, con il professor Sigfried Schneider, il volto nuovo nella continuità, cambia solo il ministro e se no nient'altro. Perplessità e attesa.

Se non altro, potremo riprendere in mano una piccola parte del nostro destino votando per posta per il referendum che ci sarà tra poco in Italia, per esprimere un parere sul limite, opportuno o meno, da opporre alla ricerca clinica e sul diritto o meno di curare, e come curare, un'imperfezione fisica che inibisce la possibilità di mettere al mondo figli.

E sabato 2 luglio alle 19 nella sala parrocchiale della St.-Pauls-Kirche, St.-Pauls-Platz 8, potremo partecipare alla festa che rinascita e.V. sta organizzando insieme ad un'associazione culturale siriana e ad una tunisina, senza

Direttiva europea sulla liberalizzazione dei servizi. Che cos'è?

La Commissione Europea, nella persona dell'ex commissario per il mercato interno Frits Bolkenstein, ha elaborato una direttiva, che se approvata dai capi di governo, ha lo scopo di liberalizzare l'offerta di determinati servizi nell'ambito dell'Unione Europea, adottando il principio del "paese d'origine". A detta dei sostenitori, quest'operazione dovrebbe dare nuovi impulsi al mercato del lavoro rendendolo più flessibile, e attraverso una maggiore concorrenza creare dai 700.000 fino ad un milione di nuovi posti di lavoro.

Di cosa si tratta: la liberalizzazione dei servizi secondo il principio del paese di origine significa che un'impresa può offrire i suoi servizi sul mercato del lavoro di un paese dell'Unione diverso da quello dove ha la propria sede sociale e fiscale. Per fare un esempio, una ditta polacca potrebbe operare in Germania in base al sistema giuridico polacco, senza bisogno di creare una filiale in loco. Non solo, ma contemporaneamente potrebbero operare in Germania, o in qualsiasi altro paese dell'Unione, aziende di diversi paesi, ognuna di esse rispondendo alla legislazione del proprio paese di origine.

Anche i controlli dovrebbero avvenire da parte delle autorità dove l'impresa ha la sede.

più attendere e senza nessuna perplessità. Una Festa del Mediterraneo che porti un po' del nostro mare qui a Monaco, con musica, danze e specialità culinarie dei nostri paesi d'origine.

Non siamo informati sui prossimi spostamenti di Giove e di Urano, ma aspettiamo. (Sandra Cartacci)



Come ciò sia possibile resta un mistero. Questa spinta neoliberale che si vuole imporre, spazzerebbe via in un solo colpo le tutele sociali dei lavoratori che ancora vigono nei "vecchi paesi" dell'Unione prima dell'allargamento.

Considerando che i settori coinvolti occupano circa 60 milioni di lavoratori, gli effetti sul mercato del lavoro in questi paesi sarebbe devastante. Nessun lavoratore in Germania, Italia o Francia, per fare degli esempi, potrà mai lavorare per 3,5 Euro l'ora. Le imprese di questi paesi chiederanno ai loro governi condizioni operative analoghe a quelle dei paesi a più basso costo, incrementando una spirale al ribasso degli standard sociali e retributivi.

Oppure delocalizzeranno le loro aziende pro forma (solo in maniera giuridica) in un paese con standard più bassi, pur continuando ad operare nello stesso posto. I dipendenti saranno però soggetti al sistema giuridico e sociale del paese dove la ditta avrà giuridicamente la nuova sede.

Del tutto ignoto è ancora l'aspetto fiscale per ciò che riguarda l'IVA sul fatturato, che secondo le norme vigenti dovrebbe spettare al paese dove viene prestata l'opera. Il rischio di un'evasione massiccia per

difficoltà di controlli è più che reale. I profitti invece subiranno la tassazione nel paese dove l'impresa è registrata. Ciò significa un drenaggio fiscale e

contributivo non indifferente a danno dei comuni dei "vecchi paesi dell'Unione" che dovranno affrontare un maggiore esborso per assistenze sociali, dovuto ad un incremento della disoccupazione, a fronte di una diminuzione delle entrate fiscali.

Ma anche i consumatori, ai quali verranno offerti in questo modo servizi più scadenti, saranno più esposti. Condurre un contenzioso per esempio in Lituania, secondo le leggi ivi vigenti, non sarà certo facile e non solo per ragioni linguistiche. Ben venga una più stretta integrazione delle economie europee, la libera circolazione delle imprese. Ma ciò dovrebbe avvenire adeguando gli standard, sociali, ecologici e fiscali a quelli dei paesi più sviluppati e non il contrario. Solo così sarà possibile una liberalizzazione dei servizi che consenta una concorrenza reale e leale. La Germania e la Francia hanno fatto fronte comune contro questa proposta ottenendo dalla Commissione la rielaborazione della direttiva. In Italia è iniziata da poco la protesta da parte dei sindacati e delle organizzazioni imprenditoriali.

Il nostro Governo come la pensa? Speriamo ci dica presto qualcosa. Intanto tutti coloro che sono interessati a costruire un'Europa sociale e solidale sono chiamati a manifestare il proprio dissenso verso simili derive neoliberali che contraddicono lo spirito della nuova Costituzione Europea. (Emidio Colonnella)



**Consolato Generale
Monaco di Baviera**

REFERENDUM 2005

”Norme in materia di procreazione medicalmente assistita”

(Legge 19 febbraio 2004, n.40)

COMUNICATO PER I CITTADINI ITALIANI RESIDENTI ALL'ESTERO

Domenica 12 giugno 2005 si svolgeranno le consultazioni per QUATTRO referendum popolari sul tema della ”procreazione medicalmente assistita”.

I quesiti referendari sono così denominati:

- ”Limite alla ricerca clinica e sperimentale sugli embrioni”
- ”Norme sui limiti all’accesso”
- ”Norme sulle finalità, sui diritti dei soggetti coinvolti e sui limiti all’accesso”
- ”Divieto di fecondazione eterologa”

I cittadini italiani residenti all'estero, iscritti nelle liste elettorali, potranno partecipare al referendum votando **PER CORRISPONDENZA**, tramite il sistema postale.

A questo fine, il Consolato Generale di Monaco di Baviera, entro il **25 MAGGIO 2005**, provvederà ad inviare per posta, al domicilio di ciascun elettore, un **PLICO** contenente il testo della legge sul voto all'estero, un foglio informativo che illustra le modalità di voto, il certificato elettorale, le quattro schede elettorali (una per ciascun referendum), una busta completamente bianca ed una busta già affrancata recante l'indirizzo dell'Ufficio consolare stesso.

L'elettore, utilizzando la busta già affrancata e seguendo le istruzioni contenute nel foglio informativo, dovrà spedire **SENZA RITARDO** le schede elettorali votate, in modo che arrivino al proprio Consolato **entro - e non oltre - le ore 16 ora locale del 9 GIUGNO 2005**.

L'elettore che, alla data del **29 MAGGIO 2005**, non avesse ancora ricevuto a casa il plico elettorale, potrà rivolgersi al proprio Consolato per verificare la sua posizione elettorale e chiedere un duplicato

L'UFFICIO ELETTORALE DEL CONSOLATO GENERALE DI MONACO E' A DISPOSIZIONE DEI CITTADINI PER QUALSIASI ULTERIORE INFORMAZIONE.



Esco dal coro

È morto il Papa. Viva il Papa.

In sostanza possiamo riassumere con queste parole tutto il carnevale mediatico che è andato in scena a Roma nelle ultime settimane.

E le urla "Santo, Santo..." e i panegirici sui mezzi di informazione... e la parata di amici e nemici al funerale...

Ma è tutto oro quel che luccica?

La risposta, per quanto antipatica, è univoca e precisa: no. Anzi, d'oro (a parte il rifiuto delle due guerre del Golfo, spiegabile però come puro atto politico, destinato a rimettere il Vaticano al centro dei giochi diplomatici internazionali, non certo come atto morale) ce ne è ben poco in questo pontificato appena finito e già titolato "epocale".

L'analisi più lucida degli atti di Wojtyla è stata operata dal teologo Hans Küng, docente di teologia all'università di Tubinga e uno dei protagonisti del Concilio Vaticano II (dove Giovanni XXIII lo chiamò come consulente in materia teologica), pubblicata dal Corriere della Sera lo scorso 26 marzo, quando cioè Wojtyla era ancora in vita.

Egli elenca undici punti negativi che fanno del papato appena concluso non il più grande, bensì il più contraddittorio (per non dire di peggiore) dei tempi recenti. Ma soprattutto fanno di Wojtyla il Papa che ha riportato indietro la Chiesa, fino a prima del Concilio, se non ancora più indietro.

Tra questi punti vi sono alcuni estremamente forti, che dovrebbero far pensare, ma che sembra comodo dimenticare.

Come il celibato dei sacerdoti (tra le altre cose in contrasto con gli insegnamenti originari della Bibbia), che porta al crollo delle vocazioni e indirettamente agli scandali dei preti pedofili. Scandali che la Chiesa ha oltretutto sempre cercato di coprire, senza né affrontare il problema alla

radice né punire i colpevoli (caso esemplare l'ex cardinale di Boston, Law, che è stato rimosso dalla diocesi nordamericana per vedersi assegnato un incarico di prestigio a Roma, che lo ha portato a essere uno dei quattro cardinali celebranti le messe in suffragio di Wojtyla).

Come il culto di Maria, accompagnato però dalla negazione dei diritti delle donne (e, sia detto per inciso, a mio modestissimo parere questo culto mariano puzza di eresia, in quanto elegge Maria a divinità praticamente pari a Dio, smentendo quindi il monoteismo cristiano).

Come la canonizzazione di quantità "industriali" di santi (svilendo quindi l'esempio e l'eccezionalità che dovrebbero essere connessi alla santità), ma soprattutto la canonizzazione di figure per lo meno discutibili, come Pio IX, il papa antisemita, l'imperatore asburgico Carlo I o Escrivà de Balaguer, fondatore dell'Opus Dei, vicino al franchismo e a tutti gli intrighi finanziari possibili. E contemporaneamente ha cercato, spesso con successo, di mettere a tacere voci critiche e indipendenti all'interno della Chiesa (pensiamo a Eugen Drewermann o al vescovo di Evreux Gaillot).

Come le apparenti confessioni dei peccati e degli errori della Chiesa, senza però accompagnarle con parole chiare e con una vera autocritica: ha sempre chiesto perdono per gli errori "dei figli e delle figlie della Chiesa", ma mai per quelli del Papa, della Chiesa come istituzione o delle sue alte gerarchie. E sempre per errori passati, ormai di interesse solo storico. Mai per gli scandali finanziari (Banca Vaticana, per esempio), per omicidi legati ad affari della Chiesa (Guido Calvi) o per tutti i già citati scandali legati alla pedofilia.

Ma Hans Küng non è solo nella condanna. Più dura ancora è la

condanna dei tanti fedeli non acritici, i tanti fedeli che credono in Dio, ma non sono stati soggiogati dal carisma mediatico del papa polacco.

Una lettrice del Corriere della Sera si chiede, in una lettera al giornale scritta dopo la morte di Wojtyla: "può essere considerato veramente un Papa al servizio dei poveri e amico dei giovani, un Papa che fino alla fine si è schierato contro ogni apertura verso il moderno, verso la libertà individuale di scelta nell'averne un figlio o non averlo, un Papa che ciecamente non ha voluto riconoscere, nella diffusione del preservativo in Africa, un'arma, forse per ora la sola, contro la diffusione dell'Aids? Non poteva, perché lui rappresentava la Chiesa? Ma chi altri, se non il «capo» della Chiesa terrena, poteva farlo?".

Ma possono milioni di persone, soprattutto milioni di giovani sbagliarsi così radicalmente sulla figura di Wojtyla e chiederne la santificazione immediata?

Sì, possono.

Non dimentichiamoci che la società attuale è una società mediatica. Le persone vengono giudicate non in base agli atti e alle parole, ma in base al carisma che riescono a trasmettere attraverso i media, tradizionali e non. Non per niente, oggi hanno successo persone come Berlusconi, Blair, Wojtyla, persone che 50 anni fa, senza TV, non avrebbero certo potuto smuovere le masse. Figure che non parlano alla gente, alle persone, ma parlano al pubblico, agli spettatori.

E vengono seguiti da folle acritiche, folle che non hanno bisogno di una guida, ma di chi pensi per loro.

Come spiegare se no il culto tributato dai giovani al Papa più reazionario (ha rinnegato la collegialità del Papa con i vescovi, sancita dal Concilio Vaticano II, per accentrare tutto il potere in sé, come i papa-re di

L'ultima vittoria di Wojtyla

antica memoria), più antisociale (come si fa condannare la contraccezione in una messa tenuta vicino alle favelas brasiliane?), più egoista (sì anche egoista: miliardi e miliardi buttati in viaggi di cosiddetta evangelizzazione, con costi per il Vaticano e per i paesi ospitanti, spesso poveri, senza mai un atto concreto per alleviare la povertà, la fame, i bisogni di miliardi di persone) del '900?

Lo si può spiegare appunto solo con l'intelligente sfruttamento della comunicazione, dell'immagine, dei media.

Un papa che fino all'ultimo è riuscito a curare il proprio culto della personalità (di fatto tanto simile a quello dei dittatori nordcoreani), a crogiolarsi nella propria auto-divinizzazione fino quasi a credersi non il rappresentante di Dio, bensì Dio stesso, esibendo la propria morte in pubblico, illudendosi forse di poterla vincere, come fece Cristo.

E ci sarebbero ancora tanti esempi che rendono questo Papa perlomeno discutibile.

Vorrei chiudere ricordando una foto, un perfetto esempio di questo papato.

Wojtyla che si affaccia sul balcone del palazzo presidenziale di Santiago del Cile nel 1987 in compagnia di Augusto Pinochet, al quale strinse la mano e col quale si intrattenne e a cui non chiese conto delle torture, degli omicidi, delle sparizioni avvenute a migliaia sotto la sua dittatura.

E prima e dopo questa foto, la lotta senza quartiere contro la Teologia della Liberazione, il movimento che cercava per prima cosa di affrancare gli abitanti delle favelas dalla povertà, vista giustamente come problema più drammatico rispetto al peccato.

Amen.

(Mauro Venier)

Ce l'ha fatta... nonostante che volesse far credere di non essere interessato al soglio pontificio, Josph Ratzinger è riuscito a diventare papa.

Cosa ci aspetta ora? Quali conseguenze avrà questa scelta sul futuro della Chiesa, in senso religioso e politico?

Per prima cosa possiamo affermare, senza tema di smentita, che nonostante il modo molto diverso di presentarsi al mondo (dalla rockstar Wojtyla si passa all'eminenza grigia Ratzinger) la scelta del Conclave è nel solco della continuità.

La Chiesa non ha voluto rinnovarsi, ha confermato la chiusura alla modernità, al dialogo con la critica, con l'eterodossia.

Ha confermato il "diritto divino" contro l'essere umano.

Certo, ci si può sempre sbagliare, e non sarebbe la prima volta che un Papa, da Papa smentisca in positivo o in negativo quanto fatto da cardinale.

Però le premesse non lasciano presagire nulla di buono... a partire dal fatto che Ratzinger è Prefetto per la Congregazione per la dottrina della fede, più comunemente nota come Sant'Uffizio. Cioè l'ufficio vaticano che oggi si preoccupa di difendere l'ortodossia più rigida contro gli "assalti" del modernismo... e in passato si occupava di mettere all'indice i libri proibiti.

Sospendiamo quindi il giudizio su Ratzinger fino a quando non vedremo i suoi primi atti da Papa, però teniamo gli occhi aperti e non dimentichiamo che è stato il braccio armato di Wojtyla contro la Teologia della Liberazione, contro l'omosessualità, contro il sacerdozio femminile, contro il

matrimonio dei preti, contro un effettivo riconoscimento delle Chiese protestanti.

Del resto cosa aspettarsi da un Papa che è stato professore universitario non di teologia, ma di dogmatica (e le parole sono, come disse Claudio Magris, fatti, non dimentichiamolo)?

Wojtyla dopo morto sembra aver ottenuto la sua più grande vittoria.

Speriamo che Ratzinger in un moto d'orgoglio sappia liberarsi dalle catene dogmatico-wojtylane che finora ha con apparente piacere sopportato.

A suo merito, e a nostra speranza, bisogna dire che Ratzinger è alieno dal culto della personalità. Speriamo che basi il suo papato su queste fondamenta e non sul suo integralismo rigido, vicino all'Opus Dei. (Mauro Venier)

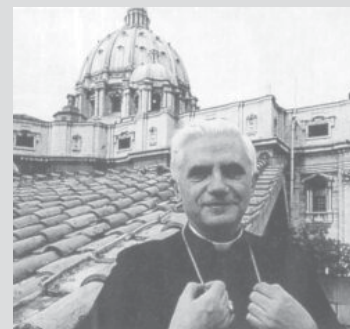


foto: plus x org

La filosofia, come la scienza, è il tentativo di capire e spiegare il mondo.

La religione è la rinuncia a capire mantenendo la pretesa di sapere. (Mauro Venier)



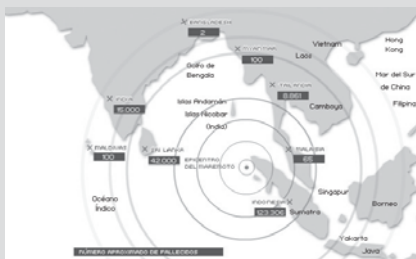
Il maremoto di fine anno 2004 nel Sud-Est asiatico: un evento che non si può dimenticare e che ci deve far riflettere

Purtroppo le popolazioni più povere e più deboli sono sempre quelle che maggiormente vengono colpite dalle catastrofi. Così è avvenuto anche in questa occasione. Come risulta da testimonianze pubblicate nel "Los Angeles Times", il terremoto sul fondo marino nei pressi di Sumatra, che nelle ore seguenti ha causato il terribile maremoto, era stato rilevato da Centri specializzati, ma non fu lanciato l'allarme che avrebbe potuto ridurre notevolmente il numero delle vittime.

C'è poi da sottolineare che i danni sarebbero stati sensibilmente inferiori se non fossero stati fatti, per gli insediamenti turistici, disboscamenti insensati che hanno tolto ogni protezione naturale.

Risulta inoltre che alcuni turisti alloggiati in alberghi non danneggiati dal maremoto, con la scusa di aver già pagato il periodo di vacanze, hanno scelto egoisticamente di rimanere nella loro "condizione privilegiata", non curanti della tragedia che si svolgeva intorno a loro. Infine è da ricordare che vi è stato chi, approfittando della catastrofe, è arrivato ad un livello tale di distorsione da fare incetta di bambini dispersi per sfruttamento sessuale.

Si tratta di bruttissime notizie, delle quali siamo venuti a conoscenza. Ora dobbiamo avere il coraggio di non limitarci a guardare questa tristissima realtà come spettatori, ma di metterci in gioco chiedendoci: una tragedia come questa, anche se lontana dal



nostro mondo, può aiutarci a cambiare un pochino la nostra vita, ad opporci fermamente a comportamenti come quelli sopra menzionati, ad essere vicini a chi soffre, ad impegnarci a dare il nostro piccolo contributo per la costruzione di un Mondo nuovo, dove si possano anche ridurre le conseguenze di tali catastrofi?

Una piccola "elemosina" può forse acquietare apparentemente la nostra coscienza, ma non è assolutamente sufficiente.

Dobbiamo essere capaci di amare.

L'amore ci farà capire che sofferenze tanto grandi come quelle che stanno vivendo ora i popoli del Sud-Est asiatico sono dovute allo stato di abbandono e sfruttamento da parte del nostro "primo Mondo", mancando di conseguenza le strutture di prevenzione e di protezione da catastrofi, di evacuazione e di primo soccorso. Solo un processo di liberazione del Sud del Mondo può ridurre gli effetti di tragedie come questa. Dobbiamo avere quindi il coraggio di partecipare attivamente a questo processo. In che modo? Nel luogo dove viviamo, discutendo di questi problemi in famiglia e tra amici, promuovendo incontri, per esempio attraverso gruppi come "rinascita",

con la partecipazione di persone del Sud del Mondo che lavorano qui in condizioni disagiate, ascoltando i loro problemi, esprimendo chiaramente il nostro dissenso riguardo al comportamento del nostro Mondo nei loro confronti, sottolineando l'importanza di cercare vie di uscita dalla schiavitù, non accettando mai di perdere la propria dignità.

Lontani da casa, in occasione per esempio di un viaggio turistico nei Paesi del Sud, non accettando il modello classico "hotel-spiaggia", ma cercando un contatto vero e sincero con la popolazione del posto. Sembrano piccole cose, che però possono dare effetti sorprendenti. (Enrico Turrini)

sempre a portata di mano
per ogni evenienza:
**Pagine italiane
in Baviera 2005**
www.pag-ital-baviera.de
info: tel. 089 788126

Risorgere da soli e ritrovare il mondo esattamente com'era prima della nostra resurrezione, non ne vale la pena. L'unica è risorgere bene tutti. Coraggio, proviamo. (Giulio Bailetti)

Informationsabend über die Strafvollzugsanstalt Stadelheim

Etwa ein Dutzend Mitglieder von *rinascita e. V.* unter Vorsitz von Sandra Cartacci hatten sich im *Eine-Welt-Haus* zusammengefunden, um sich über die Situation italienischer Strafgefangener- und darunter speziell der weiblichen- zu informieren. Herr Bernhard Moninger, seit 30 Jahren als Sozialpädagoge in Stadelheim, überbrachte gleich zu Beginn eine gute Nachricht: bei derzeit 1510 Gefangenen, davon 2/3 Ausländern, ist der Anteil von Italienern sehr gering; es sind gerade mal 38 Männer und eine einzige Frau! Im Gegensatz zu den Deutschen genießen die Italiener/innen auch den sprichwörtlichen Rückhalt durch ihre Familien und werden regelmäßig im Gefängnis besucht. Die meisten von ihnen sind zwischen 20 und 40 Jahre alt, angeklagt z.B. wegen Raub und Diebstahl, Sexual- und Gewaltverbrechen sowie Drogenmißbrauch, kaum aber - entgegen landläufiger Meinung - wegen Vergehen der Mafia. Diese stehen gegenwärtig besonders bei Russen im Vordergrund.

Die Tatsache, daß es in Stadelheim eine hohe Fluktuation gibt, pro Jahr ca. 1800 Gefangene, läßt Subkulturen kaum entstehen, etwa die aus amerikanischen Filmen bekannten Gangs, die Schwächere unterdrücken oder quälen. Allerdings können Neankömmlinge von Mithäftlingen ausgebeutet werden, wenn sie über kein Bargeld verfügen, um sich in der Anstalt Kaffee, Schokolade und Zigaretten zu kaufen. Sie müssen sich dann Geld mit Wucherzinsen von ihnen leihen, bis sie eigenes erhalten. Herr Moninger erklärte, die Anstaltsleitung dürfte dem Häftling das Gewünschte nicht geben und ihn



später bezahlen lassen, da es einem Gesetz widerspräche, wonach man mit Gefangenen keine Geschäfte machen dürfe. Häftlinge wissentlich in Abhängigkeit skrupelloser Menschen zu bringen steht m.E. aber im Gegensatz zur Fürsorgepflicht der Gefängnisdirektion. Höchst unerfreulich ist auch das Verhalten einiger Rechtsanwälte, die den Gefangenen sofort einen Vorschuß abnehmen, sie über das zu erwartende Strafmaß bewußt falsch informieren, um mehr Geld zu erhalten, und dann eventuell kurz vor einer entscheidenden Verhandlung das Mandat niederlegen. Solchermaßen hereingelegte Menschen fallen verständlicherweise in eine Depression, wenn sie das Urteil mit der wesentlich höheren Strafe erfahren. Da ist es schon erstaunlich, daß die Suizidrate in der Haftanstalt nicht höher liegt als in der sog. Normalbevölkerung. So bringen sich in Stadelheim jedes Jahr etwa 7 Personen um. Allerdings dürften Überwachung und das Fehlen geeigneter Mittel wie Messer, Scheren, Tabletten usw. Selbstmorde sehr erschweren.

Im Gegensatz zu Italien sind in Deutschland Gefängnisse kaum überfüllt. So können in Stadelheim die meisten Stockwerkbetten mit nur einer Person belegt werden.

In der Anstalt gibt es verschiedene Betriebe, wie z.B. eine Druckerei, Schreinerei, Schlosserei, Wäscherei, Schuhmacherei, Gärtnerei und eine Bäckerei. Aus letzterer stammten die Plätzchen, mit denen Teilnehmer eines Italienischkurses vor Weihnachten gefeiert hatten. Das bekannte Tütenkleben ist stark zurückgegangen zusammen mit anderen Hilfsarbeiten, seit die Firmen ihre Arbeiten u.a. in das billigere Tschechien vergeben. Die Gefangenen erhalten im Schnitt ca. 1,35 Euro pro Stunde. Längst nicht für alle Arbeitswilligen ist Arbeit vorhanden.

Um den Inhaftierten nach ihrer Entlassung einen besseren Start zu gewährleisten, müssen sie sich zuerst einmal in einem sog. "Sozialen Kompetenztraining" unter Leitung von Herrn Moninger mit ihrer Tat auseinandersetzen. Weiter gibt es noch eine "Psychodynamische Therapie", eine "Kognitive Verhaltensgruppe" und eine spezielle Therapie für Personen, die Sexualdelikte begangen haben. Es existieren ferner diverse Bildungsangebote und die Möglichkeit, bestimmte Schulabschlüsse nachzuholen.

Wie kann man denn nun helfen? Dringend benötigt würden Personen, die Deutschunterricht erteilen, da es viele Analphabeten gibt. Dankbar wäre man für italienische und englische Bücher oder für ein Zeitungs-ABO. Wer sich mehr engagieren möchte, könnte sich um einzelne Gefangene kümmern, die keine Familie haben. *Rinascita e. V.* hat mit Luciana und Adriano schon zwei wunderbare Personen, die mit ihrer Musik viel Freude ins Gefängnis gebracht haben und das weiterhin tun werden. (Lissy Pawelka)



Cronistoria del sistema previdenziale tedesco

Sotto la spinta del malcontento che aleggiava tra le masse e per contrastare l'influsso sempre maggiore del partito socialista, Bismarck si vide costretto ad affrontare il tema della sicurezza sociale: dopo l'assicurazione sanitaria (1883) e quella contro gli infortuni (1884), diede il via, nel 1889, alla pensione di vecchiaia, cui seguiranno la pensione di invalidità (1891) e quella ai superstiti (1911). Finanziata con contributi obbligatori (l'1,7%) pagati per un terzo ciascuno dal lavoratore, dal datore di lavoro e dallo stato. Il limite d'età era stato fissato a 70 anni, l'indice di mortalità era intorno ai 40! I più fortunati ricevevano un piccolo obolo e quelli "superfortunati" dovevano ricorrere all'aiuto della famiglia per poter sopravvivere! Negli anni del periodo nazista non vi furono cambiamenti di rilievo.

È nel 1957, durante il governo Adenauer, che viene emanata la prima grande riforma pensionistica, votata, non senza polemiche, dalla grande maggioranza del Bundestag.

Si parla per la prima volta del "contratto tra/delle generazioni" (**Generationenvertrag**), in

realtà mai sottoscritto da nessuno: con i contributi versati dai lavoratori in attività si finanziano direttamente le pensioni (**Umlageverfahren**), finanziate prima attraverso la capitalizzazione, tipo di sistema usato dalle assicurazioni private (**Kapitaldeckungsverfahren**).

L'altra grande innovazione di questa riforma è la "**Dynamisierung der Renten**", l'adattamento delle pensioni alla crescita della dinamica salariale (**Bruttolohnentwicklung**). Con questo sistema le pensioni vengono equiparate al salario, permettono ai pensionati di beneficiare della crescita economica. Nel 1972 vengono introdotti i contributi volontari per le casalinghe e i lavoratori autonomi; i disoccupati e le donne possono andare in pensione a 63 anni, gli invalidi a 60.

La razionalizzazione dei posti di lavoro, un mercato del lavoro in difficoltà, le numerose richieste di pensioni anticipate, la riunificazione, il calo demografico, crea agli istituti previdenziali enormi problemi di

finanziamento. Dal 1992 comincia la fase discendente: la dinamizzazione è legata alle dinamiche del salario netto, il limite d'età viene riportato a sessantacinque anni. Nel 1994 viene introdotta anche la "Pflegeversicherung".

Nel 2001 le pensioni sono ancora progressivamente ridotte (dal 70% al 64% del salario medio netto), viene introdotta la Riester Rente.

Confusione e preoccupazione fanno sì che la gente si chieda se la pensione sia ancora "sicura". Il dibattito in Germania si fa serrato, la scena politica è dominata da dibattiti sulle sorti future del sistema previdenziale, dalla disoccupazione galoppante e dal calo di consenso del partito socialdemocratico, arrivato ai suoi minimi storici. All'interno stesso del partito di Schröder e tra i sindacati crescono le polemiche sulle scelte fatte in materia di sicurezza sociale. (Agenda 2010) (Marilisa Cozza)

Ogni martedì dalle 15.45 alle 18 ed ogni venerdì dalle 9.45 alle 12 è aperta la **biblioteca della Missione Cattolica Italiana** (Lindwurmstr. 143, tel. 089/ 74 63 060).

CONTATTO
edito da:
Contatto Verein e. V.
bimestrale per la
Missione Cattolica
Italiana di Monaco

Lindwurmstr. 143
80337 München
Tel. 089 / 7463060

Volete abbonarvi a
rinascita flash?

Versate **9 Euro** sul conto:
rinascita e. V.
Kto. 616 31 8805Postbank
München
BLZ 700 100 80
specificando:
abbonamento a rf,
e il vostro indirizzo

Trent'anni e li dimostrano

Aprile 1975: nascono le radio libere in Italia

Domanda: quanti anni avevate, voi, quando nell'aprile del 1975, esattamente trent'anni fa, sono nate le radio libere in Italia? Io ero quindicenne e le radio si autodefinivano ancora libere, non private né tantomeno commerciali, e si respirava un'aria tutta nuova.

Uno scorcio di quell'aria la si può cogliere nel film "Radio Freccia" del cantautore, scrittore e regista Luciano Ligabue (vi consiglio di vederlo, se non lo avete già fatto). Purtroppo non esiste molta letteratura ufficiale sul tema, d'altra parte la carta stampata è sempre stata ultragelosissima ed ha spesso evitato di menzionare la fonte di qualsiasi iniziativa che partisse da una radio libera. Negli articoli non compariva mai il nome della radio ma solo frasi del tipo: "una nota emittente locale..." mentre, al contrario, le radio usavano sempre citare la fonte.

La situazione dell'etere, prima dell'Aprile 1975, era la seguente: la RAI possedeva tre canali radiofonici, nel complesso culturalmente più validi di quelli attuali ma musicalmente noiosissimi per il pubblico giovane. Poche erano le trasmissioni che si salvavano e i loro titoli la dicevano lunga sullo stampo editoriale dell'epoca: "Supersonic, dischi a Mach-2" ad esempio. Più specializzata era "Per voi giovani". Altrimenti c'erano le due emittenti d'oltrefrontiera in lingua italiana: Radio Monte Carlo per la costa tirrenica, la radio della spiaggia e dell'estate, con uno stampo tutto nuovo, finanziata dalla pubblicità delle sigarette (proibita in Italia) e, nell'alto

Adriatico, Radio Capodistria, dall'allora Jugoslavia.

Già nel 1974 alcuni studenti avevano tentato di trasmettere musica e parole in FM ed erano stati immediatamente bloccati dalla polizia postale. Ma ormai la voglia di esprimere le proprie idee e di far sentire la propria voce era irreversibile. Nasceva quella che quasi all'unanimità sarà poi proclamata prima radio libera italiana: Radio Milano International, creata da Nino e Piero Cozzi. Siamo nel Marzo 1975, poi arrivano i soliti sequestri e sigilli ma stavolta ecco che accade qualcosa di nuovo: il 26 Aprile 1975 a Milano il pretore Cassala emette una sentenza senza precedenti legittimando le trasmissioni in FM qualora non interferiscano con servizi dello stato. Da ora chiunque può trasmettere! E' l'inizio di un fenomeno nuovo, unico al mondo (in altri paesi questo tipo di iniziative verranno regolamentate sin dall'inizio), un fenomeno che si propagherà rapidissimamente, proprio come anni dopo accadrà per internet. Tra le prime radio a Milano, oltre Radio Milano International, c'è la più impegnata Radio Popolare, attiva ancora oggi nell'etere e nel web. La prima radio della capitale è Radio Roma, di Alessandro Malatesta, e tra le radio più impegnate troviamo Radio Città Futura, che si espanderà poi in network. Ho azzardato il paragone con internet perché allora si usava la radio per esprimere un giudizio personale e senza censura, per far ascoltare la musica preferita, per parlare alla gente ma soprattutto far parlare la gente. Non ci si preoccupava affatto del profitto, quasi tutto era volontariato di qualità, un'energia che sembrava nessuno



potesse mai più fermare. Il prime-time serale per i giovani non era più la TV ma la radio. Non si saprà mai quante ce ne fossero di radio libere prima del censimento. Diecimila? Migliaia, comunque.

Quello che accadde con la radio, accadde dopo con la televisione. Dopo le TV estere ecco che arrivano quelle locali come Antenna Nord a Milano e GBR a Roma. E poi, via via in tutt'Italia. Ma ecco che a differenza della radio i costi sono proibitivi. Nasce l'emittenza commerciale e la libertà di espressione deve fare i conti con il potere della pubblicità, proprio come nel film "Radio Freccia". Subito nascono i networks e la diretta nazionale: la televisione si riappropria del prime-time e la radio sempre più diventa un background per quando si è in casa o in auto. Ma oggi stanno nascendo emittenti in rete che diffondono la propria musica, i propri giudizi e le proprie idee nel web. Occorre cercarle e trovare quella giusta, oppure la si può sempre inventare. Se le idee ci sono, se c'è talento, se c'è originalità, nessuna forza economica e nessuna televisione potrà mai monopolizzare le serate con noiosi reality-shows o con VIP che parlano di se stessi. È l'ora di riprenderci il prime-time. Come trent'anni fa. (Massimo Dolce)



I segreti della Chiesa



Quante volte leggendo i libri di storia ci siamo meravigliati di come le conseguenze di avvenimenti o decisioni prese da altri, riconducibili a tempi molto lontani, condizionano tuttora la nostra esistenza, imponendo limiti intangibili allo sviluppo di personalità che crediamo, invece, di sviluppare in piena libertà, ritenendoci artefici incontestabili del nostro destino, del nostro modo vivere, pensare, agire.

La storia è lunga, gli avvenimenti solo molti ed estremamente interrelati tra loro, tanto che l'analisi di un pezzettino di storia non avrebbe alcun senso se non quello di suscitare l'interesse dei lettori nei confronti di un argomento, che loro stessi decideranno se approfondire o no.

Questo secondo me è lo scopo che si è prefissato Dan Brown nel suo libro "Il Codice Da Vinci", senza

**Volete saperne
di più su
rinascita e. V.?**

**Telefonate a Sandra:
089 / 367584**

nulla togliere all'autore per quanto riguarda le sue capacità di conoscenza del mercato: un mercato particolarmente sensibile all'argomento.

Vediamo uno di questi avvenimenti, di cui parla "Il Codice Da Vinci", le cui conseguenze hanno condizionato secoli di storia e continuano ad influenzare la vita di milioni di persone.

Nicea, 325 d. C.: l'imperatore Costantino, dopo aver proclamato a Roma la sua conversione al cristianesimo (per chi non lo sapesse Costantino era un noto imperatore pagano), convoca in un concilio ecumenico (ossia, a raggio mondiale) tutti i vescovi cristiani del suo impero.

Durante tale concilio, passato alla storia come concilio di Nicea, verranno prese decisioni relativamente a (riporto dal libro):

- unificazione di Roma sotto una sola religione;

- creazione di una religione ibrida, in grado di accontentare pagani e cristiani, quindi mantenimento di simboli, date e rituali pagani, trasformandoli in simboli della religione cristiana;

- data della Pasqua;

- ruolo dei vescovi;

- amministrazione dei sacramenti;
- divinità di Gesù.

L'ultimo punto, da solo, basterebbe a scuotere gli animi più tranquilli, o perlomeno ha scosso il mio.

Dunque, a cosa porta il concilio di Nicea? In primo luogo alla sovranità dell'impero romano e dell'unica indiscussa chiesa cristiana. Questo permette l'unione ed il controllo di un vasto impero, a quei tempi di difficile governabilità (a causa delle differenze tra Oriente ed Occidente), unito per mezzo della religione cattolico- cristiana, sotto un

Dio unico che misconosce qualsiasi altro tipo di religione. Il Regno di Dio assume carattere universale, al di sopra di ogni potere reale e di ogni impero.

Per quanto riguarda i simboli e le festività religiose, ci sarebbe un lungo elenco di miti pagani trasformati in simboli cristiani, mi limito ad accennare al fatto che il dio Mitra, così come Osiride, Adone e Dioniso risultano essere nati il 25 dicembre, a voi le conclusioni; che la festa religiosa ebraica del sabato, viene spostata alla domenica (sarebbe piaciuto al nostro Premier): giorno di festa dei pagani, adoratori del dio Sole.

Il punto più importante però, e credo l'unico non del tutto innocuo nei suoi risvolti futuri, riguarda la divinità di Gesù e la conseguenziale cernita dei vangeli, fino alla commissione ed al finanziamento da parte di Costantino, di una "nuova" Bibbia, che potremmo definire ad hoc.

Vengono infatti eliminati i vangeli in cui Gesù risulta avere caratteristiche umane e scelti quelli che esaltano la Sua natura divina.

A questo punto, scompaiono anche i vangeli in cui Gesù risulterebbe felicemente sposato con tale Maria Maddalena, di cui tutti noi abbiamo sentito parlare!

Per non rischiare di trattare l'argomento con scarsa sensibilità agli occhi dell'attuale Chiesa cattolica, che peraltro spero non sia interessata ai nostri articoli, intendo precisare che ciò che importa non è la figura di Maria Maddalena o il fatto che la stessa aspettasse un figlio da Gesù... a mio parere qui si rischia di scivolare nella telenovela.

Ciò che ritengo invece rilevante, sempre alla luce di quanto detto inizialmente riguardo al possibile condizionamento della nostra vita, è

Brennende Erinnerung

Ein anonymen Verfasser der "Dienstweisung des Büros des Münchner Oberbürgermeisters" hat im Dezember 1944 die Stimmung der Bevölkerung vor dem Weihnachtsfest sehr mutig auf satirischer Weise zusammengefasst:

"Betr.: Wegfall der diesjährigen Weihnachtsfeiertage:

- 1 - Der heilige Josef ist zur Wehrmacht eingezogen.
- 2 - Die heilige Maria ist in einem Rüstungsbetrieb notverpflichtet.
- 3 - Das Jesuskind wurde infolge der ständigen Fliegeralarme landverschickt.
- 4 - Die Weisen aus dem Morgenland erhielten keine Einreisebewilligung.

il fatto che la donna non risulta avere alcun ruolo nella vita religiosa. Gesù è il messia, contornato da apostoli. Sarà vero? Non per niente il libro si intitola "Il Codice Da Vinci"... ma questo lo scoprirete solo leggendo il libro.

Lasciandovi, spero, incuriositi, vorrei concludere con una riflessione personale riguardo alla motivazione del successo riscosso da questo libro.

Credo esista ormai una tale discrasia tra i dogmi proposti dalla Chiesa e la realtà in cui viviamo che, chi come me, avendo vissuto nell'alveo tradizionale e rassicurante della religione cattolica, cerca ora un modo per rendere la Chiesa più vicina, credibile, reale. Ritengo che la rivelazione di alcuni segreti potrebbe portare ad un miglioramento della Chiesa ed ad un suo maggiore intervento terreno: controllo delle nascite e ruolo della donna, tanto per fare un paio di esempi. (Lara Galli)



5 - Die Hirten von Bethlehem wurden zum Sicherheitsdienst eingezogen.

6 - Der Stern von Bethlehem musste verdunkelt werden.

7 - Der Stall von Bethlehem wurde zur Flakstellung ausgebaut.

8 - Das sonst übliche Stroh wurde von der Wehrmacht beschlagnahmt.

9 - Die Krippe wurde der NSV (Nationalsozialistische Volkswohlfahrt) zu Verfügung gestellt.

10 - Und wegen des Esels allein dürfte es sich nicht lohnen, Weihnachten zu feiern."

Diese Zitate stammt aus dem Buch der Münchner Politologin Susanne Rieger "Brennende Erinnerung - Münchner Zeitzeugen berichten über den Luftkrieg", das im Metropol Verlag; Berlin kurz vom 60. Jahrestag des Kriegsende erschien. Was hat die Autorin zu dieser Arbeit inspiriert?

Als Beweggrund nannte Susanne Rieger in der Einleitung eine kleine, unspektakuläre Entdeckung: "In meiner Familie wie bei vielen anderen Münchnern ist ein Besuch der Auer Dult, des Jahrmarktes auf dem Mariahilfplatz im Stadtteil Au, eine über Generationen vererbte Tradition. / .../ Die Tage gemeinsamer Dultbesuche mit dem Opa sind längst vorbei, doch entspanntes

Schlendern über den Markt und ein Blick auf das Angebot seiner Standl ist nach wie vor Pflicht, wenngleich mit deutlich veränderten Interessenschwerpunkten. So auch im Herbst 2003, als ich beim Stöbern auf zwei eigenartige, bereits leicht vergilbte Klebezettel stieß. Einer trug die Abbildung eines Koffers und die Aufschrift "Luftschutzgepäck: Zu jeder Tages- und Nachtzeit griffbereit halten!", der andere mahnte in schwarzen und gelben Buchstaben: "Im Ernstfall bewährt: Erst löschen, dann bergen; damit werden mehr Sachwerte erhalten!" /.../ Es war klar, dass die gummierten Zettel aus der Zeit des Luftkrieges stammten. Aber weshalb hebt man so etwas auf?" /.../ Ich begann Spuren der Bombardements in dem Viertel meiner Geburtsstadt zu suchen, das mir durch Stadtführungen, Vorträge und Internetpublikationen besonders ans Herz gewachsen ist, der Maxvorstadt. Dabei wurde mir erstmals richtig bewusst, dass die Gegend zwischen Hauptbahnhof und Altem Nördlichen Friedhof zu den am schwersten zerstörten Vierteln Münchens gehörte. Doch die Frage, wie sich der Bombenkrieg auf die Biografien der Menschen ausgewirkt hatte, wie er aussah, roch und schmeckte, konnten mir nur die Betroffenen selbst beantworten."

Susanne Rieger hat 17 Frauen und Männer – überwiegend aus dem Umkreis der Pfarrei St. Joseph – interviewt. Es war höchste Zeit um mit einigen Zeitzeugen Kontakt aufzunehmen. Die 95-jährige Frieda Brenner, Schwester von Franziska Preinfalk, ist im Dezember 2004 gestorben. Die meisten haben erst nach 60 Jahren ihren Schweigen

segue a pag. 14



da pag. 13

gebrochen. Die Luftkriegs-Erinnerungen sind zwar brennend, aber es war nicht so einfach darüber zu sprechen. Das Erzählen nach 60 Jahren war für Johanna Breitinger wie eine Erlösung und Geschenk an ihre Enkel. Das Buch ist auch ein Geschenk an eine ganze Münchner Enkel-Generation, die meistens keine besondere Interesse daran hat, den traurigen Geschichten der Omas und Opas zuzuhören.

Am 8 April moderierte die Autorin des neu veröffentlichten Buches im Vortragssaal der Stadtbibliothek im Gasteig mit fünf Zeitzeugen – stellvertretend für alle – ein Gespräch über die Verheerungen der Luftangriffe auf München, die sie als Kinder und Jugendliche erlebt haben. "Aber damals hat's keinen Psychologen gegeben, der uns behandelt – des ham mir alles mit uns selber ausmacht" sagte Frau Breitinger, derer Haus an der Neureutherstraße zerbombt wurde. Am Kriegsende war sie erst siebzehn.

Die traumatischen Erfahrungen ihrer Gesprächspartner hat Susanne Rieger dem gesamtgeschichtlichen Kontext gegenübergestellt. Dabei wurde auch die Rolle der Stadt beim Aufstieg des Nationalsozialismus belichtet. In einem Kapitel mit den Berichten ehemaliger Münchner Juden über ihre Erfahrungen mit deutschen Bomben über England zeigte die Autorin die richtige Relation zwischen Ursache und Wirkung. Gerhard Jochem befasste sich im seinen Gastbeitrag mit der Bombardierungen durch die Nazis.

Susanne Rieger wolle den Standartwerken keine Konkurrenz über das Thema der Luftangriffe machen. Mit ihrem Buch hat sie aber diese Werke wesentlich

ergänzt. Um die Authentizität der Erinnerungen zu betonen, hat sie auf sehr interessante Weise den Münchner Dialekt ihrer Interview-Partner behalten.

Franziska Preinfalk zeigte während des Podiumsgesprächs im Gasteig noch ein anderes trauriges Aspekt des Kampfes ums Überleben bei den Bombardierungen: die Opfer konnten manchmal kein Platz in einem Schutz-Keller finden. Es wurde ihnen gesagt: "Ihr seit ausgebombt, ihr bringt Unglück. Geht ihr weiter!" Es war bitter...

Zum 60. Jahrestag des Kriegsendes wurde in München das heiß diskutierte NS-Dokumentationszentrum noch nicht eröffnet. Die Bayerische Staatsregierung will es wahrscheinlich erst zum 70. Jahrestag machen. Das werden einige Zeitzeugen leider nicht mehr erleben dürfen. Es ist gut, dass Leute wie Susanne Rieger mit ihrer Arbeit nicht so zögerlich waren. (Jerzy Jurczyk)

**Diventa socio di
rinascita e. V.**
versando la quota annuale
di **40 Euro**
**(incluso abbonamento a
rinascita flash)**

sul conto: **rinascita e. V.**
Kto. 616 31 8805
Postbank München
BLZ 700 100 80

25 aprile

Dieci lustri.
Poco, troppo poco
per dimenticare.
Solo tra un'eternità
accetterò
forse
assurde parole:
riconciliazione.

L'anima di un popolo
titano ferito
si rialzò allora
contro nera selvaggia
orda vigliacca
Spezzò le catene
si liberò
senza aspettare
una nuova barbara
orda straniera

No,
non si cancella
tale giorno.
Non si cambia
non si riduce

Sempre
rimarrà nel cuore
d'Italia il Partigiano.

(Mauro Venier)



Gattoni Celeste (Micio) di Veruno Partigiano della Val d'Ossola
Viaggio al campo di Dachau il 24 Aprile 2005, organizzato dal comune di Veruno in occasione del 60° anniversario della liberazione.
foto: M. Cozza

Alla scoperta della Siria

Un film da vedere.

In questi di giorni di fine aprile, approfittando di qualche giornata ancora un po' grigia, vorremmo suggerirvi una serata al cinema. Il film che vi proponiamo si intitola *Die syrische Braut* (La sposa siriana), una coproduzione israelo-franco-tedesca, che anche qui in Germania sta raccogliendo un buon successo di pubblico.

È la storia di una giovane sposa per la quale il giorno delle nozze è paradossalmente il giorno più triste di tutta la sua vita. Mona e la sua famiglia abitano in un villaggio druso sulle alture del Golan – territorio siriano occupato dal 1967 da Israele – mentre il promesso sposo, attore di una popolare serie televisiva, vive a Damasco. La capitale siriana dista solo poche decine di chilometri dal piccolo villaggio, eppure, in tempo di occupazione e di belligeranza tra Siria e Israele, è come se fossero anni luce. Mona sta per andare in sposa ad uno sconosciuto, ma ciò che la tormenta ancora di più è che, una volta attraversato il confine israelo-siriano, non potrà più fare ritorno al suo villaggio, né rivedere mai più la sua famiglia. Il suo è un destino doppiamente incerto: in quanto donna in una società maschilista e in quanto individuo appartenente ad un popolo soggetto a occupazione. L'arbitrio e la stupidità delle forze che determinano il destino della giovane sposa sono esemplarmente rappresentati nella farsa tragicomica dei due funzionari frontalieri, l'uno israeliano e l'altro siriano, che in nome di una burocrazia disumanizzata e disumanizzante impediscono a Mona di raggiungere il suo futuro sposo.

Nel raccontarci la toccante storia della sposa siriana, in un'alternanza di toni comici e drammatici, il regista israeliano Eran Riklis ci offre uno spaccato vivace e coinvolgente della

società drusa, presentandocela con tutte le sue contraddizioni e problematicità. L'umiliazione degli arabi sotto l'occupazione israeliana, i timidi tentativi di civile convivenza tra arabi e israeliani, la rigidità delle tradizioni della comunità drusa, la pressione esercitata della società sugli individui, il desiderio di cambiamento e di riscatto di cui sono portatrici in particolare le donne (vedi la bella figura della sorella di Mona), ma anche la vitalità e la ricchezza di sentimento della gente comune: tutti questi temi che ritroviamo nel film di Riklis ci presentano un quadro a tratti sconfortate a tratti pieno di speranza di una terra tanto tormentata quanto affascinante.

Un paese da scoprire

A questo punto qualcuno potrebbe essersi chiesto chi sono i drusi. In effetti qui da noi non sono molto conosciuti. Del resto la Siria è una terra in cui da migliaia di anni convivono decine e decine di comunità religiose ed etniche, dai nomi che rievocano civiltà e tempi antichissimi. Diciamo, per semplificare, che la maggior parte della popolazione siriana è di etnia araba e di religione musulmana sunnita. Ma accanto a questa ci sono, tanto per restare in campo religioso, musulmani sciiti, alawiti, ismaeliti, nestoriani e drusi - che rappresentano appunto una setta islamica -, e poi almeno una dozzina di confessioni cristiane - tra cui quelle cattolica, greco-ortodossa, siriana e armena - e, naturalmente, ebrei. I gruppi etnici sparsi sul territorio siriano sono tanti almeno quanti quelli religiosi - arabi, assiri, curdi, armeni, turcomanni, aramei, per citarne solo alcuni - ai quali corrisponde una stupefacente varietà linguistica. A Malula, un piccolo villaggio non lontano da Damasco, sopravvive una comunità



di lingua aramaica, che, per stare a quanto si legge sui libri di storia, era la lingua parlata da Gesù! Non a caso Damasco e Aleppo, le due principali città del paese, con i loro 5000 anni di storia sono considerate le città più antiche del mondo tra quelle tuttora abitate dall'uomo.

Una festa per conoscersi

Magari a qualcuno sarà venuta voglia di saperne un po' di più di questa affascinante cultura. Se siete tra questi allora annotatevi questo appuntamento: **sabato 2 luglio 2005, ore 19.00, sala parrocchiale della St.-Pauls-Kirche, St.-Pauls-Platz 8, 80336 München.**

Rinascita e.V. insieme ad un'associazione culturale siriana e ad una tunisina sta organizzando una grande festa multiculturale, per conoscerci meglio e per celebrare tutto ciò che ci accomuna, a partire dal quel bel mare che sta lì nel mezzo e che ad un tempo ci unisce e ci divide. Oltre a stare insieme accompagnati da musica, danze e specialità culinarie, con questa festa d'estate vorremmo gettare le basi per un progetto di lunga durata: una sorta di "Festa del Mediterraneo" da ripetere tutti gli anni e che coinvolga ogni anno sempre nuove associazioni dei paesi mediterranei. Iniziamo in piccolo, con solo 3 paesi, ma rappresentiamo già le tre sponde e con esse i tre continenti che si affacciano sul nostro mare. Come inizio non è poi così male. (Daniela Calligaro)



Vedete

Vedete,
mi è successa una cosa
di cui ho bisogno di
parlare.
Capitemi,
non è facile
da dire,
provate anzi
ad aiutare.

C'era poco fa una ragazza,
ma non come le
altre.
Lei,
quando mi stava vicino,
la sentivo,
che mi stava vicina.

Lei mi guardava,
mi leggeva i pensieri
e mi aiutava.
Io la guardavo,
le leggevo i pensieri
e l'aiutavo,
almeno così mi sembrava.

Non so se è capitato
anche a voi.
Io ve lo auguro.
È una cosa stupenda,
per cui vale finalmente
la pena di vivere.

Le cose che facevamo,
ci riuscivano tutte,
come se fossero state
prima benedette.
Ma c'era un'ombra
in agguato.

Quest'ombra non me la sto
inventando adesso,
io la sentivo anche allora
intorno
incalzante.

La percepivo a volte nei suoi
pensieri:
quando lei rifletteva,

quando cercava di capire
quello che diavolo le stava
succedendo,

quando lo vedevo
che lei
disperatamente voleva
la sua abituale chiarezza,

o quando lei scuoteva
impercettibilmente
la testa,
senza sospettare
che io me ne accorgessi,

quando all'improvviso
diventava seria
e diceva di doversene
proprio andare,

quando non mi riusciva proprio più
di farla ridere,
così divinamente.
Era allora che l'ombra,
me la prendeva.

Poi un giorno mi disse:
"Caro, tu sei un sogno.
Non puoi essere vero."
Non era lei che parlava,
si vedeva.

Io la conosco bene
la sua voce
e quelle non erano affatto
comunque
le sue parole,
ve lo giuro.
Era solo quella maledetta ombra,
che me l'aveva presa per sempre
e che parlava...

(Giulio Bailetti)



Impressum:
Inhaber und Verleger:
rinascita e. V. Hollandstr. 2, 80805
München,
Tel. 089/367584, E-Mail:
info@rinascita.de
Verantwortlicher Redakteur und
Anzeigeverantwortliche:
S. Cartacci, Hollandstr. 2, 80805
München
Druck: FM-Kopierbar GmbH,
Kaulbachstr. 41, 80539 München
Photo: A. Coppola, J. Jurczyk,

Abbonamento annuale: Euro 9,00
rinascita e.V., Kt. Nr. 616318805
BLZ 70010080
Postbank NL München

Dubito o non dubito?

Breve incursione nell'incontro di "Filosofia per i giovani" tenutosi venerdì 11 marzo 2005 nell'Istituto Italiano di Cultura a cura della Commissione Scuola del Comites

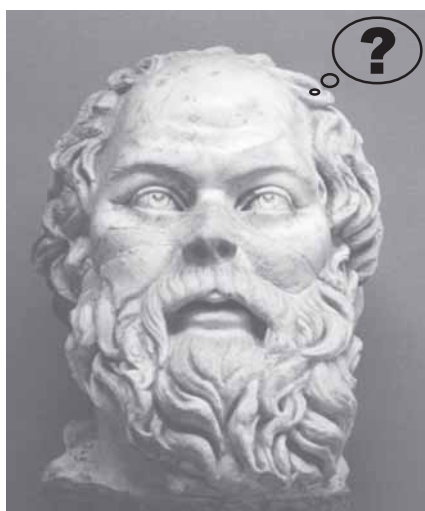
Incipio: Cari ragazzi oggi dedichiamo la nostra prima lezione di filosofia di quest'anno al **dubbio**. Vi domando, quindi, avete voglia di dubitare con me? "no!" mi rispondono molto onestamente ed io li capisco. Dubitare è faticoso e colui che sempre dubita rischia di diventare antipatico. Socrate, che se ne andava in giro per le piazze di Atene a seminare dubbi, si beccò dapprima il soprannome di "noioso tafano" e poi una *bella* condanna a morte. Ad un altro grande teorico del dubbio, Cartesio, non andò così male soltanto perché cercò di nascondersi il più possibile: *larvato prodeo* (=procedo mascherato) era il suo motto. Vi sono quindi molte buone ragioni per preferire di non dubitare e chi di voi, dopo la nostra lezione, deciderà nonostante tutto di farlo sa che non avrà vita facile. Infatti, prima di dubitare degli altri e di quanto ci vengono raccontando, si deve imparare a dubitare di noi stessi.

- Di che colore è, dunque, il mare, ragazzi?

- Azzurro
- Azzurro?
- Verde
- Verde?
- Grigio
- Grigio? E di notte?
- Nero
- E allora di che colore è il mare?
- Di tutti i colori e nessuno.
- Appunto. E perché?
- Perché dipende dalla luce.
- Giusto i colori dipendono dalla luce. Sono un fenomeno della sua rifrazione e della percezione del nostro occhio.

Persequor: E allora vediamo: tu hai un bel maglione verde. È verde sempre, anche dentro il cassetto del tuo armadio?

- Certo!



- Certo?
- No, forse, no. Non ci avevo mai pensato.

- Pensate, ragazzi, che sono proprio questi dubbi che hanno portato gli scienziati a studiare il fenomeno della luce e dei colori. Non sono dubbi da poco e accanto a questi ve ne sono molti altri: dubbi storici, dubbi legali, dubbi astronomici, dubbi religiosi, dubbi artistici, ecc. ecc.

Ausländerbeirat München

Burgstraße 4 80331
München

Telefon 233-92454,
Telefax 233-24480

e-mail:

auslaenderbeirat@muenchen.de

Internet:

www.auslaenderbeirat-muenchen.de

- Cosa significa la parola "dubbio"?

Silenzio.

- Come si dice in tedesco?

- Zweifel

- E cosa si nasconde in questa parola?

- Zwei, il numero due.

- Giusto. Al dubitante appaiono due soluzioni opposte allo stesso problema. Questo non è logicamente accettabile. Allora, il dubitante, parte alla ricerca della soluzione *vera*. Il dubbio ha la forma di una domanda ed è il presupposto per ogni ulteriore ricerca.

Concludo: Soltanto chi è capace di dubitare sarà in grado di trovare nuove e più vere soluzioni a problemi che altri non sanno neppure vedere. Il dubbio non renderà la vostra vita più facile, ma la farà più interessante e varia e forse potrà anche salvarvela... la vita. Pensate a tutte quelle persone vittime dello "tsunami". Hanno avvertito la scossa di terremoto, hanno visto ritirarsi il mare per centinaia di metri eppure soltanto pochi sono riusciti a concepire il "dubbio" che si stava avvicinando un'onda terribile. Adesso valutate voi, ragazzi, se vale la pena di imparare a dubitare o no. Buona fortuna, la vostra maestra di filosofia *Miranda Alberti*

Chi vive senza follie, non è così saggio come crede.
(François de La Rochefoucauld)



XXIX edizione del "Premio Internazionale Emigrazione"

L'Associazione Culturale "La Voce dell'Emigrante", che si prefigge lo scopo di tenere viva la lingua e la cultura italiana nel mondo, unitamente al Comune di Pratola Peligna, in collaborazione con la Regione Abruzzo, con il Comitato Regionale Emigranti Abruzzesi, e sotto l'alto patrocinio del Ministero per gli Italiani nel Mondo, bandiscono la XXIX edizione del "Premio Internazionale Emigrazione". Il Premio si articola nelle seguenti sezioni: saggistica, giornalismo, narrativa edita ed inedita, poesia in lingua edita e inedita. Premio Speciale di giornalismo, biennale, sul trentennale di fondazione del "Premio Internazionale Emigrazione". Tutte le sezioni hanno per oggetto l'emigrazione.

- Sezione Saggistica: Si concorre con un saggio edito in data non anteriore

al 1 gennaio 1995.

- Sezione Giornalismo e Premio speciale sul trentennale del "Premio Internazionale Emigrazione": Si concorre con un articolo apparso su un quotidiano o periodico; o con un servizio televisivo su cassetta, della durata massima di un'ora; o con un servizio radiofonico su nastro, della durata massima di un'ora, in data non anteriore al 1 gennaio 1995; quello sul trentennale non anteriore al 1 gennaio 2005.

- Sezione Narrativa edita: Si concorre con un racconto pubblicato su periodico, o con una raccolta di racconti, o con un romanzo; tutti editi in data non anteriore al 1 gennaio 1995.

- Sezione Narrativa inedita: Si concorre con un racconto in-

edito di massimo venti cartelle (40.000 caratteri).

- Sezione Poesia edita in lingua: Si concorre con una raccolta di poesie edita in data non anteriore al 1 gennaio 1995.

- Sezione Poesia inedita in lingua: Si concorre con un massimo di tre poesie in lingua.

Saggi, articoli, servizi televisivi o radiofonici, narrativa edita ed inedita, poesia edita ed inedita, tutti sull'emigrazione, dovranno pervenire in sei copie entro e non oltre il 31 luglio 2005. I racconti inediti e le poesie inedite dovranno pervenire anonimi, con allegata una busta chiusa contenente nome, cognome, indirizzo, recapito telefonico e numero di codice fiscale del concorrente.

Premi per le singole sezioni. Per l'edito: 1° premio euro 750; 2° premio euro 400; 3° premio medaglia d'argento commemorativa. Per l'inedito: 1° premio euro 400; 2° premio euro 200; 3° premio medaglia d'argento commemorativa. Per ogni sezione sono previsti premi di rappresentanza per eventuali segnalati.

Scadenza il 31 luglio 2005; cerimonia di premiazione il 24 settembre 2005.

Tutte le opere dovranno pervenire alla Segreteria del Premio: Associazione "La Voce dell'Emigrante" - C. Postale n.7 - 67035 Pratola Peligna (AQ) - Italia - Tel-fax 0864/53147 - posta elettronica: emigrante74@hotmail.com

E' possibile scaricare l'intero bando, con il relativo modulo di partecipazione, all'indirizzo internet: <http://utenti.lycos.it/vocemondo> (Inform)

Tutto il bene vien

Primavera nell'aria, un trionfo di fiori, di colori e... di pollini! Che l'arrivo della primavera determinasse anche la comparsa di allergie è noto da tempo. Che esse fossero da attribuire al polline lo si sa grazie agli studi di un medico inglese di Manchester, sir Backley, che avendo dovuto provare su se stesso gli effetti dei pollini, ne studiò la diffusione arrivando a caratterizzare alcune malattie allergiche come la rinite allergica, detta più comunemente raffreddore da fieno, che colpisce, in primavera, i soggetti allergici.

Il raffreddore da fieno, ovvero l'infiammazione delle mucose nasali dovuta ad allergie, secondo l'Organizzazione mondiale della sanità, è in netto aumento. Ad incrementare questa patologia: l'inquinamento atmosferico e l'effetto serra. Quest'ultimo ha anche alterato i normali ritmi delle stagioni provocando un aumento dell'impollinazione. In genere si tratta di un'allergia alle graminacee, cioè ai pollini di tutte le piante di questa famiglia che fioriscono a seconda delle regioni, dell'altitudine e delle condizioni climatiche.

Oltre alle graminacee, i pollini più importanti sono prodotti da vari alberi: la classica betulla dal polline molto leggero che si disperde facilmente nell'atmosfera, ma anche il cipresso, l'ontano, il pioppo, il nocciolo, platani e mimose, come pure i pollini di alcune erbe spontanee come la parietaria che predilige le mura e fiorisce da marzo a giugno e poi ancora in autunno.

I sintomi possono variare di intensità e tipologia a seconda delle reazioni della parte colpita e della sensibilità del paziente. Sono rappresentati da starnuti, naso che

dall'alto... ma non per tutti

cola, congestione nasale, occhi gonfi che bruciano e lacrimano, gola irritata, difficoltà a respirare, asma. Possono essere presenti anche mal di testa, scarso appetito, depressione, insonnia e, man mano che la stagione avanza, possono manifestarsi anche tosse e affanno.

Essi compaiono prevalentemente da febbraio a luglio a seconda dei pollini implicati, con punte massime a maggio e giugno e sono più violenti all'aperto e nei giorni di bel tempo, specie se ventosi.

Ma come nasce un'allergia? Deriva semplicemente da una risposta esagerata del sistema immunitario dell'individuo ipersensibile a sostanze ambientali animali o vegetali, per altri innocue, (allergeni) che esso confonde con organismi patogeni e, come tali, li combatte dando luogo a una reazione allergica.

A provocarla è il primo contatto che determini la produzione di un particolare tipo di anticorpi, gli IgE che, sensibilizzati, quando l'allergene entra nuovamente in contatto con lo stesso organismo, portano alla produzione di istamina e altri composti chimici ai quali sono dovuti i sintomi che accompagnano le malattie allergiche.

Oggi ci limitiamo a parlare delle allergie da polline che, proprio perché così diffuse e studiate, sono anche le più curabili. Per quasi tutte ci sono ormai vaccini che, somministrati per via sottocutanea, garantiscono un'ottima protezione. Vanno presi da novembre a fine estate, in dosi sempre più alte e il trattamento va seguito per tre anni. Se però non si è più in tempo per sottoporvisi, c'è la possibilità di una terapia pre-

stagionale sublinguale che va iniziata un mese prima che si verifichi l'allergia e proseguita per qualche settimana. Dà sollievo anche se non ha l'efficacia degli altri vaccini.

In alternativa ai vaccini ci sono gli antistaminici orali della nuova generazione che non causano più sonnolenza e spray cortisonici che hanno il vantaggio di agire solo a livello locale.

È comunque importante curarsi rivolgendosi ad un centro specialistico dove verranno effettuati test allergologici (cutanei o su siero, come il RAST) e quindi consigliata la terapia più appropriata.

Concludiamo con alcuni suggerimenti utili per affrontare i periodi più critici:

- viaggiare in auto con i finestrini chiusi (ideale il condizionatore ecofilter con carboni attivi) e, se la macchina non ne è provvista, installare anche il filtro per l'aria che passa dal sistema di ventilazione;

- per le gite di primavera, alla montagna o al lago preferire il mare dove la stagione dei pollini è più breve e la brezza marina contribuisce ad allontanarli dalla costa. Anche gli occhiali da sole a lenti scure e con coperture laterali offrono un aiuto;

- evitare le attività sportive all'aperto, ma se proprio non ci si vuol rinunciare, spruzzare tre volte al giorno, da aprile a giugno, uno spray nasale a base di "acido cromoglicico" che attenua il contatto dell'allergene con la mucosa;

- quando si rientra in casa, togliersi subito le scarpe, cambiarsi d'abito e fare la doccia



- per lavar via i pollini da cute e capelli;

- passare l'aspirapolvere munito di filtro HEPA il più sovente possibile e cambiare spesso lenzuola e federe dei cuscini;

- per cambiare l'aria delle stanze scegliere le ore serali se si vive in campagna. Il contrario, invece, in città dove l'impollinazione è più forte di sera. Esiste anche uno schermo antipolline per proteggere le finestre: è in tessuto e blocca l'87% dei pollini senza ostacolare la luce;

- superfluo raccomandare di non fumare ed evitare anche i profumi forti che possono irritare le vie respiratorie.

Sperando che questi piccoli accorgimenti, uniti ai giusti farmaci, riescano ad aiutare chi soffre di queste allergie, non mi resta che augurare a tutti una **dolce primavera**. (Sandra Galli)



sabato 7 maggio ore 16 c/o EineWeltHaus (Schwanthalerstr. 80 Rgb) **stanza 211**
"Industria, uomo, ambiente: Terni tra Ottocento e Novecento" con la partecipazione di **Franco Casadidio**. Incontro organizzato da **rinascita e.V.**

domenica 8 maggio ore 11.30-12 nella Marienplatz di Weilheim "Nie wieder Krieg, nie wieder Nationalsozialismus!" Fiaccolata in occasione del 60° anniversario della fine della 2ª guerra mondiale e del nazismo. Organizza: Associazione di Cultura Italiana Weilheim - Italienischer Kulturverein Weilheim e.V. (email: triangolo_weilheim@yahoo.de)

lunedì 16 maggio ore 19 c/o Glashalle, Gasteig (Rosenheimerstr. 5) Inaugurazione della mostra fotografica **"L'Archivio Alinari di Firenze: Toscana"**. Organizza: la Sezione culturale del Consolato Generale d'Italia - Istituto Italiano di Cultura e l'Archivio Alinari di Firenze.

17-30 maggio c/o Glashalle, Gasteig (Rosenheimerstr. 5) **Mostra fotografica "L'Archivio Alinari di Firenze: Toscana"**. Organizza: la Sezione culturale del Consolato Generale d'Italia - Istituto Italiano di Cultura e l'Archivio Alinari di Firenze.

domenica 22 maggio ore 10.30-12 c/o Familienzentrum Laim (Valpichlerstr. 36) Deutsch-Italienisch Eltern- Kind- Gruppe. Partecipazione: 2 • per gruppo familiare. Per informazioni: Chiara Vigoriti- Zeller (chiaretta@gmx.net), Sara Benedetti- Baumans (sara_benedetti@web.de).

lunedì 23 maggio ore 19 c/o Istituto Italiano di Cultura (Hermann-Schmid-Str. 8 - U3/U6 "Goetheplatz") **"Che qualcuno passi a sentire come stiamo. Lettere di carcerati italiani in Germania"** di **Mauro Montanari** (direttore del Corriere d'Italia). Introduce **Claudio Cumani**, presidente del Comites di Monaco di Baviera. Organizza: la Sezione culturale del Consolato Generale d'Italia - Istituto Italiano di Cultura, in collaborazione col **Comites**.

venerdì 3 giugno ore 15.30-17 c/o Istituto Italiano di Cultura (Hermann-Schmid-Str. 8 - U3/U6 "Goetheplatz") **Lezioni filosofiche per ragazzi - "Lezione di retorica"**. Le lezioni sono aperte a tutti i ragazzi italiani fra i 13 e i 18 anni che frequentano una scuola secondaria. L'iniziativa è a cura della dottoressa **Miranda Alberti Rappmannsberger** in collaborazione con l'**Ufficio Scuola del Consolato, l'Istituto Italiano di Cultura ed il Comites**.

mercoledì 8 giugno ore 18-20 c/o DGB Haus (Schwanthalerstr. 64) stanza 005 nell'ambito della rassegna **"Avanti? - 50 Jahre Italiener und Italienerinnen in Deutschland" (Avanti? - 50 anni di italiane/i in Germania): Discussione di gruppo: "Zwischenbilanz - Italiener im alltäglichen München" (Un primo bilancio - Gli italiani nella vita quotidiana di Monaco)**. Relatrice: dott.sa **Norma Mattarei**, Direttrice dell'Accademia delle Nazioni: "Quando si discute sugli stranieri, almeno in un primo momento non ci vengono in mente gli italiani. Però nella vita quotidiana anche loro hanno gli stessi problemi degli altri emigranti. Una discussione con italiani che vivono a Monaco, riguardante le contraddizioni della loro vita quotidiana.". Ingresso libero. Organizza: **Dgb- Bildungswerk Bayern e.V.**

venerdì 17 giugno ore 18.30 al Filmmuseum in Stadtmuseum (St.-Jakobs-Platz 1) il **Circolo Cento Fiori** presenta **"Mari del Sud"** (Südsee ade!) di Marcello Cesena.

venerdì 17 giugno ore 19 c/o EineWeltHaus stanza 108, incontro sul tema **"Le nuove leggi sulle pensioni tedesche"** con la partecipazione di Lara Galli. Organizza **rinascita e. V.**

sabato 18 giugno ore 18.30 al Filmmuseum in Stadtmuseum (St.-Jakobs-Platz 1) il **Circolo Cento Fiori** presenta **"Estate romana"** (Römischer Sommer) di Matteo Garrone.

domenica 19 giugno ore 18.30 al Filmmuseum in Stadtmuseum (St.-Jakobs-Platz 1) il **Circolo Cento Fiori** presenta **"L'Estate di Davide"** (Der Sommer nach der Prüfung) di Carlo Mazzacurati.

domenica 19 giugno ore 10.30-12 c/o Familienzentrum Laim (Valpichlerstr. 36) **Deutsch-Italienisch Eltern- Kind- Gruppe**. Partecipazione: 2 • per gruppo familiare. Per informazioni: Chiara Vigoriti- Zeller (chiaretta@gmx.net), Sara Benedetti- Baumans (sara_benedetti@web.de).

domenica 26 giugno 2005 ore 16.30 al KulturLaden Westend, Ligsalzstr. 20 (U 4/5 Schwanthalerhöhe) il gruppo Videomar.... presenta, per i soci di rinascita e. V., "**Sacco e Vanzetti**" di Giuliano Montaldo.

sabato 2 luglio ore 19 sala parrocchiale della St.-Pauls-Kirche, St.-Pauls-Platz 8 rinascita e.V. insieme ad un'associazione culturale siriana e ad una tunisina organizza una festa multiculturale: la **Festa del Mediterraneo**.

venerdì 8 luglio ore 18-20 c/o Istituto Italiano di Cultura (Hermann Schmid-Strasse 8) nell'ambito della rassegna "**Avanti? - 50 Jahre Italiener und Italienerinnen in Deutschland**" (**Avanti? - 50 anni di italiane/i in Germania**): "**Bella Italia! Italienische Lebensart in München zwischen kreativer Phantasie und Wirklichkeit**" (**Stile di vita italiano a Monaco tra fantasia creativa e realtà vissuta**). A cura del gruppo "Incontri di letteratura spontanea" Responsabili: **Giulio Bailetti e Dr. Norma Mattarei**, Direttrice dell'Accademia delle Nazioni "50 anni di italiani in Germania: senza voler parlare dei molti avvenimenti storici che da sempre hanno messo in relazione Monaco con l'Italia, ancora oggi gli influssi culturali dell'Italia sono chiaramente visibili in molti settori della vita della città. Architettura, pittura, musica, letteratura - ma anche la moda e la gastronomia o semplicemente la gioia di vivere - sono tutti aspetti del modo di vivere monacense che gli italiani hanno influenzato nelle varie epoche. Se è lecito paragonare le grandi cose con una modesta iniziativa: da alcuni anni tedeschi e italiani si incontrano regolarmente per scambiare le loro esperienze. Ed è esattamente quello che vogliamo fare questo pomeriggio. Si tratterà principalmente di presentare poesie e testi che parlano di esperienze con sfondo "italiano". Ogni testo verrà usato come punto di partenza per uno scambio di opinioni tra tutti i presenti - in italiano e in tedesco." Ingresso libero. Organizzatori: **Dgb-Bildungswerk Bayern e.V. ed Istituto Italiano di Cultura**

Lezioni filosofiche per ragazzi

prossimi incontri per imparare a pensare

Venerdì 29 aprile ore 15.30 - 17.00 tema dell'incontro: "**Io e il mio gatto viviamo nello stesso mondo?**"

In che rapporto sta il mondo con il nostro pensiero? Il mondo esisterebbe senza di noi? Il mondo che noi pensiamo e percepiamo è veramente il mondo che esiste? Riflessioni importanti e divertenti per cominciare a conoscere la filosofia moderna.

Venerdì 3 giugno ore 15.30 - 17.00 tema dell'incontro: "**Lezione di retorica**"

Impariamo insieme a presentare noi stessi e i nostri argomenti nel modo migliore. Il nostro modo di parlare e di comportarci determina i rapporti con le altre persone e può condizionare fortemente la nostra vita di relazione. Aiutiamoci a migliorarlo.

Le lezioni sono aperte a tutti i ragazzi italiani fra i 13 e i 18 anni che frequentano una scuola secondaria e si tengono nell'Istituto Italiano di Cultura, Hermann-Schmid-Strasse, 8 (U3/U6 Goetheplatz). L'iniziativa è a cura della dottoressa Miranda Alberti Rappmannsberger ed è sostenuta dal Comites, con l'appoggio dell'Istituto Italiano di Cultura e dell'Ufficio Scuola del Consolato.

*La partecipazione ai tre incontri dà diritto ad un attestato di frequenza.

** È previsto soltanto un piccolo contributo volontario per le spese di materiale didattico.

Per iscriversi basta telefonare all'insegnante (089) 14 14 516 o presentarsi direttamente agli appuntamenti nella sede del Comites al primo piano della Casa d'Italia presso l'Istituto di Cultura.



Torta di cioccolato all'amaretto

Per 12 persone. Ingredienti: per la base della torta: 100 g di biscotti, 75 g di amaretti, 75 g di burro; per il ripieno: 450 g di cioccolato semiamaro, 600 g di panna, 5 cl di amaretto.



Preparazione: Mettere i biscotti e gli amaretti in un piccolo sacchetto di plastica, sbriciolarli col mattarello, mescolare col burro sciolto, distribuire uniformemente il composto in una teglia per torte (23 cm) o in una terrina e premere con le dita per evitare spazi vuoti.

Sciogliere il cioccolato a bagnomaria, montare a neve la panna, aggiungere l'amaretto, il cioccolato e la panna montata. Versare con precauzione la crema sul fondo e guarnire con cioccolato sbriciolato.

Mettere in frigo per 4 ore... e buon appetito! (Elisabeth Klees)

La Festa della mamma

L'8 Maggio, in Italia e nel mondo, figli di tutte le età porteranno fiori, dolci, regali e piccole attenzioni alle loro mamme.

Le origini di questa festa si perdono nei secoli e nei popoli, fino a risalire agli antichi greci ed agli antichi romani, che proprio in questo periodo dell'anno celebravano le divinità legate alla fertilità.

E' nel mese di Maggio, infatti, che il risveglio della natura si fa più evidente e gioioso, nell'esplosione dei colori e dei profumi, diffusi dalla prima aria calda.

Il mondo contadino e pastorale, la cui vita era profondamente legata alle stagioni ed al clima, non poteva che salutare con feste e sagre la fine dell'inverno, e la prossima maturazione dei raccolti, accuratamente preparati nei mesi più freddi.

La festa della mamma ha origini antichissime, poiché già gli antichi Greci dedicavano alle loro genitrici un giorno dell'anno, festeggiando la dea Rea, madre degli dei.

Feste in onore della nascita e della maternità, venivano celebrate anche tra gli antichi Romani, che salutavano l'arrivo di maggio e della primavera con un'intera settimana di festività, dedicate alle rose e alle donne. Come i romani, anche gli antichi Umbri, a maggio, ricordavano la dea dei fiori e regalavano rose alle loro amate.

Una "festa della mamma", veniva celebrata anche nell'Inghilterra del 1600.

Nel XVII secolo infatti, in Gran Bretagna, la quarta domenica della Quaresima, veniva celebrato il 'Mothering Sunday', il giorno in cui chi lavorava lontano da casa poteva tornare dai genitori e onorare la propria madre, offrendole il dolce 'Mothering cake'.

Questa festa pagana, con il diffondersi del cristianesimo, venne



acquisita dalla Chiesa, divenendo il giorno in cui si celebrava la 'Madre della Chiesa: forza spirituale della vita e protezione dal male', ma anche la propria madre terrena.

Ma la "madre" dell'evento che oggi viene festeggiato in quasi tutto il mondo, fu una donna americana.

La festa della mamma, festeggiata la seconda domenica di maggio ha infatti origine negli Stati Uniti. Inizialmente proposta dalla signora Julia Ward Howe, nel 1872, come giorno dedicato alla pace, divenne una festa nazionale nel 1914, grazie alle petizioni di Ana Jarvis di Philadelphia.

Ana Jarvis, infatti, nel 1907, desiderosa di ricordare l'anniversario della morte di sua madre, persuase la sua parrocchia a Grafton, nel West Virginia, a celebrare l'evento la seconda domenica di maggio. L'anno successivo tutta Philadelphia festeggiò la festa della mamma.

I sostenitori della Jarvis iniziarono quindi a scrivere a ministri e uomini d'affari per proporre la festa come giorno nazionale, e già dal 1911 l'usanza si era diffusa in quasi tutti gli Stati americani.

Sul finire del 1914, il Presidente degli Stati Uniti Woodrow Wilson ufficializzò la festa come festività nazionale, da tenersi ogni anno nella seconda domenica di maggio.

Oggi le mamme di quasi tutto il mondo ricevono piccoli pensieri e fiori dai loro figli, a testimonianza dell'affetto e della riconoscenza di questi. Anche se non tutti i paesi festeggiano la seconda domenica di maggio, l'usanza di regalare rose rosa alle mamme e di portare rose bianche sulle tombe delle mamme morte è quasi mondialmente diffusa. (tratto da: www.italiadonna.it)

Tre nuovi cuccioli di orso bruno nel Trentino occidentale

Tre nuovi cuccioli si sono aggiunti alla piccola popolazione di orso bruno presente nel Trentino occidentale. La conferma dal personale della stazione forestale di Andalo che ha potuto osservare a breve distanza mamma orsa accompagnata dai piccoli. L'incontro è avvenuto lungo una strada forestale nei boschi del gruppo di Brenta che sovrastano il paese. I cuccioli, dell'età di circa 4 mesi, sono apparsi in ottima forma ed hanno dimostrato grande agilità arrampicandosi velocemente su di un albero alla vista dell'uomo. Gli agenti hanno lasciato prontamente il luogo per non disturbare la femmina visibilmente preoccupata dalla loro presenza.



orso bruno nel parco Adamello-Brenta
foto: girovagandointrentino.it

"Siamo molto soddisfatti - commentano i responsabili del Servizio foreste e fauna e del Parco Naturale Adamello Brenta - in quanto le nuove nascite confermano il trend positivo della piccola popolazione e premiano gli sforzi congiunti per gestire al meglio la presenza

dell'orso, uno dei più preziosi rappresentanti della fauna alpina". E' il quarto anno consecutivo che si registrano nuove nascite (12 sinora i piccoli accertati), a conferma dell'idoneità ambientale dei boschi trentini, in grado di fornire agli orsi le risorse e la tranquillità indispensabili per garantire il processo di riproduzione. "Lo consideriamo un ulteriore passo - sottolineano i tecnici - verso l'obiettivo finale, ancora lontano e non privo di difficoltà, vale a dire la costituzione di una popolazione vitale di orso, per il raggiungimento della quale saranno necessari ancora molti anni ed un impegno costante da parte di tutti". (Inform)

Nuove di stampa

Delle tre definizioni riportate una sola è giusta, il resto a voi.

- | | | | |
|---|---|--|--|
| 1) occhi di gatto | a) sistema di sicurezza sulle autostrade in caso di nebbia | b) nuovo tipo di lenti a contatto "usa e getta" | c) contratto di lavoro con opzione fra orario fisso e flessibile |
| 2) ombudsman | a) termine di origine svedese che identifica gli autisti dei mezzi pubblici | 4) ovoteca | a) incubatrice per uova in esubero |
| 3) optacon | b) stregone di una tribù africana | 5) ostiment | b) deposito per le cabine di un'ovovia |
| a) strumento che permette ai ciechi di leggere testi a stampa mediante il tatto | c) mediatore che difende gli interessi dei cittadini nei confronti dei detentori del potere | a) espressione friulana che corrisponde ad "accidenti" | c) contenitore per custodire gli ovuli donati in attesa della fecondazione |
| | | b) nuova terapia a base di calcio contro l'osteoporosi | |
| | | c) formula di giuramento usata dagli Ostrogoti | |

(1a, 2c, 3a, 4c, 5a)

(Luciana Gandolfi)

pubblicità

NOTE di quarta

musica italiana dal „VIVO“
per battesimi, comunioni, cresime,
matrimoni, Straßenfeste

Danilo Quarta:

Tel./Fax 08131 / 33 95 85

Handy: 0172 / 81 57 028

silvanaedanilo@hotmail.com

www.notedi quarta.de



Silvana e Danilo

INTERVenti

DEUTSCH - ITALIENISCHE SZENE IN BAYERN

il trimestrale di Monaco
per gli italiani di Baviera e per gli amici dell'Italia

www.interventi.net - 0049/89/44900335

Salesprofi

Francisco-José Ziviani-Garcia
M. A. Hist.

Tel. 089 96 01 29 69
Fax 089 96 01 29 89
info@muenchen.gk-ag.de
24 h Service 01805 326 166

Mobil 0177 280 69 00

www.gk-ag.de



Consulenze gratuite

Esperto settore vendite

Consulenza assicurativa e finanziaria per ogni
singola esigenza

Risparmi tra il 20 e il 50 % rispetto ai Vostri
costi attuali

Soluzioni pratiche a tutti i Vostri problemi in
campo finanziario e assicurativo

GK Finanz AG ■ Hohenlindnerstraße 11 B ■ 85622 Feldkirchen